



Parrocchia San Lorenzo martire  
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

tel. 0434 361001

[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it) [parrocchiaroraigrande](https://www.facebook.com/parrocchiaroraigrande)



[parrocchia.roraigrande@gmail.com](mailto:parrocchia.roraigrande@gmail.com)

L'amore che ci rende Figli



Santa Famiglia  
**30 dicembre 2018**

Viviamo in tempi difficili e, spesso, la solidità delle nostre famiglie viene messa alla prova da fragilità e incomprensioni.

Nel clima di festa e di stupore che il Natale ci offre, si inserisce la Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, che ci propone come modello la casa di Nazareth. I problemi non mancano, ma in questo figlio e in questi genitori un po' speciali c'è il desiderio di realizzare la volontà di Dio, anche quando non si riesce a spiegarsi e a capire ogni cosa.

Nella semplicità della Famiglia di Nazareth irrompe il mistero del Dio fatto uomo: a noi la capacità di comprendere questa presenza anche nella nostra famiglia che è via alla santità personale e comunitaria.

## SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
T. Amen.

S. Il Signore, vissuto nella famiglia di Nazaret per insegnarci a compiere la volontà del Padre, sia con tutti voi.  
T. E con il tuo Spirito.

## ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu sei diventato uno di noi per rivelarci il cuore di Dio. Tu ci insegna a fare il possibile per ascoltarci e capirci, per liberarci dall'egoismo e dalle nostre ansie. A te diciamo: Signore, pietà.

T. Signore, pietà.

L. Cristo Signore, tu sei cresciuto nella famiglia di Giuseppe, il falegname. Tu hai imparato da lui a fare la volontà di Dio, a realizzare la sua Parola. A te diciamo: Cristo, pietà.

T. Cristo, pietà.

L. Signore Gesù, tu hai accolto la missione che il Padre ti ha affidato e l'hai portata avanti con determinazione. Tu ci sottrai alla voglia di evitare sacrifici e difficoltà. A te diciamo: Signore, pietà.

T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.  
T. Amen.

## INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo,  
Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo,  
tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo  
nella gloria di Dio Padre.  
Amen.

## COLLETTA

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, pietà e grazia, rendendo lode al tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.  
T. Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

*Una donna, considerata sterile, partorisce un figlio e lo offre al Signore: non vuole trattenere per sé il dono che le è stato fatto! Un figlio, infatti, non è una proprietà, ma un dono di Dio, autore e fonte della vita.*

### Dal primo libro di Samuele

1,20-22.24-28

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto».

Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterò

là per sempre».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sè, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto.

Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

*Parola di Dio*

**Rendiamo grazie a Dio**

SALMO

dal salmo 83

Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

**Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.  
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.**

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,  
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.  
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato.

## SECONDA LETTURA

*Cosa significa essere figli di Dio? E' una realtà troppo grande per decifrarla fino in fondo. Decisivo è credere in Gesù ed amarsi gli uni gli altri.*

### Dalla prima lettera di San Giovanni Apostolo

3,1-2.21-24

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i

suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

*Parola di Dio*

Rendiamo grazie a Dio

## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia**

Apri, Signore il nostro cuore  
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

**Alleluia, alleluia**

## VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

2,41-52

T. Gloria a te, o Signore.

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.

Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i pa-

renti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perchè ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perchè mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

*Parola del Signore*

Lode, a te o Cristo.

## PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio,  
Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili ed invisibili.  
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,  
unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli:  
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,

generato, non creato,  
della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza  
discese dal cielo,  
e per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della Vergine Maria  
e si è fatto uomo.  
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto.  
Il terzo giorno è risuscitato,  
secondo le Scritture,  
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.  
E di nuovo verrà, nella gloria,  
per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.  
Credo nello Spirito Santo,  
che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio.  
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.  
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.  
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.  
Aspetto la risurrezione dei morti  
e la vita del mondo che verrà.  
Amen.

## PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

**S.** Siamo riuniti come una famiglia di famiglie, uniti dalla stessa fede nel Padre, a cui eleviamo le nostre preghiere, certi che lui le ascolta e le esaudisce secondo il suo disegno d'amore. Preghiamo insieme dicendo: Ascoltaci, o Signore.

**T.** Ascoltaci, o Signore.

**L.** Fà o Signore, che la tua Chiesa, sia sostegno e guida per ogni famiglia cristiana che desidera camminare alla luce del Vangelo. Preghiamo.

**T.** Ascoltaci, o Signore.

**L.** Per i governanti delle nazioni e i responsabili politici: nella legislazione e nell'amministrazione del bene comune sostengano le famiglie nel loro compito educativo e sociale. Preghiamo.

**T.** Ascoltaci, o Signore.

**L.** Signore, proteggi e guida le nostre famiglie, perchè in esse non vengano mai a mancare la comprensione, la pace e l'amore. Preghiamo.

**T.** Ascoltaci, o Signore.

**L.** Dio nostro Padre, sostieni le nostre famiglie con la grazia dello Spirito santo, perché vivano nel tuo amore e siano fermento di nuova vita nella comunità cristiana e civile. Preghiamo.

**T.** Ascoltaci, o Signore.

L. Tante sono le famiglie disunite o in crisi: perché gli sposi trovino nella fede il coraggio per superare le difficoltà e promuovere la saldezza del focolare domestico. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

S. Signore Gesù, tu hai voluto nascere e vivere nel contesto di una famiglia umana. Concedi che le nostre famiglie, sull'esempio della tua, siano unite e in pace, disponibili e accoglienti verso gli altri. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Gesù, Maria e Giuseppe  
a voi, Santa Famiglia di Nazaret,  
oggi, volgiamo lo sguardo  
con ammirazione e confidenza;  
in voi contempliamo  
la bellezza della comunione  
nell'amore vero;  
a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie,  
perché si rinnovino in esse  
le meraviglie della grazia.  
Amen.

# La Famiglia di Nazaret «scuola» di amore

*di Padre Ermes Ronchi*

Maria e Giuseppe cercano per tre giorni il loro ragazzo: figlio, perché ci hai fatto questo? Tuo padre e io angosciati ti cercavamo. La famiglia di Nazaret la sentiamo vicina anche per questa sua fragilità, perché alterna giorni sereni, tranquilli e altri drammatici, come accade in tutte le famiglie, specie con figli adolescenti, come era Gesù. Maria più che rimproverare il figlio, vuole capire: perché ci hai fatto questo? Perché una spiegazione c'è sempre, e forse molto più bella e semplice di quanto temevi. Un dialogo senza risentimenti e senza accuse: di fronte ai genitori, che ci sono e si vogliono bene – le due cose che importano ai figli – c'è un ragazzo che ascolta e risponde. Grande cosa il dialogo, anche faticoso: se le cose sono difficili a dirsi, a non dirle diventano ancora più difficili. Non sapevate che devo occuparmi d'altro da voi?

I figli non sono nostri, appartengono a Dio, al mondo, alla loro vocazione, ai loro sogni. Un figlio non deve impostare la propria vita in funzione dei genitori, è come fermare la ruota della creazione. Non lo sapevate? Ma come, me lo avete insegnato voi il primato di Dio! Madre, tu mi hai insegnato ad ascoltare angeli! Padre, tu mi hai raccontato che talvolta la vita dipende

dai sogni, da una voce: alzati prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto. Ma essi non compresero. E tuttavia Gesù tornò a Nazaret e stava loro sottomesso.

C'è incomprendimento, c'è un dolore che pesa sul cuore, eppure Gesù torna con chi non lo capisce. Afferma: Io ho un altro Padre e tuttavia sta con questo padre. E cresce dentro una famiglia santa e imperfetta, santa e limitata. Sono santi i tre, sono profeti, eppure non si capiscono. E noi ci meravigliamo di non capirci nelle nostre case?

Si può crescere in bontà e saggezza anche sottomessi alla povertà del mio uomo o della mia donna, ai perché inquieti di mio figlio, ai limiti dei genitori. Gesù lascia il tempio e i maestri della Legge e va con Giuseppe e Maria, maestri di vita; lascia gli interpreti dei libri, e va con chi interpreta la vita, il grande Libro. Per anni impara l'arte di essere uomo guardando i suoi genitori vivere.

Da chi imparare la vita? Da chi ci aiuta a crescere in sapienza e grazia, cioè nella capacità di stupore infinito. I maestri veri non sono quelli che metteranno ulteriori lacci o regole alla mia vita, ma quelli che mi daranno ulteriori ali, che mi permetteranno di trasformare le mie ali, le cureranno, le allungheranno. Mi daranno la capacità di volare.

Di seguire lo Spirito, il vento di Dio. La casa è il luogo del primo magistero, dove i figli imparano l'arte più importante, quella che li farà felici: l'arte di amare.

**Papa Francesco**  
piazza san Pietro  
**Udienza Generale**  
**del 20 maggio 2015**

Oggi, cari fratelli e sorelle, voglio darvi il benvenuto perché ho visto fra di voi tante famiglie, buongiorno a tutte le famiglie! Continuiamo a riflettere sulla famiglia. Oggi ci soffermeremo a riflettere su una caratteristica essenziale della famiglia, ossia la sua naturale vocazione a educare i figli perché crescano nella responsabilità di sé e degli altri.

Quello che abbiamo sentito dall'apostolo Paolo, all'inizio, è tanto bello: «Voi figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino" (Col 3, 20-21). Questa è una regola saggia: il figlio che è educato ad ascoltare i genitori e a obbedire ai genitori i quali non devono comandare in una maniera brutta, per non scoraggiare i figli.

I figli, infatti, devono crescere senza scoraggiarsi, passo a passo. Se voi genitori dite ai figli: "Saliamo su quella scaletta" e prendete loro la mano e passo dopo passo li fate salire, le cose andranno bene.

Ma se voi dite: "Vai su!" – "Ma non posso" – "Vai!", questo si chiama esasperare i figli, chiedere ai figli le cose che non sono capaci di fare. Per questo, il rapporto

tra genitori e figli deve essere di una saggezza, di un equilibrio tanto grande. Figli, obbedite ai genitori, ciò piace a Dio. E voi genitori, non esasperate i figli, chiedendogli cose che non possono fare. E questo bisogna fare perché i figli crescano nella responsabilità di sé e degli altri.

Sembrerebbe una constatazione ovvia, eppure anche ai nostri tempi non mancano le difficoltà. È difficile educare per i genitori che vedono i figli solo la sera, quando ritornano a casa stanchi dal lavoro. Quelli che hanno la fortuna di avere lavoro! È ancora più difficile per i genitori separati, che sono appesantiti da questa loro condizione: poverini, hanno avuto difficoltà, si sono separati e tante volte il figlio è preso come ostaggio e il papà gli parla male della mamma e la mamma gli parla male del papà, e si fa tanto male. Ma io dico ai genitori separati: mai, mai, mai prendere il figlio come ostaggio!

Vi siete separati per tante difficoltà e motivi, la vita vi ha dato questa prova, ma i figli non siano quelli che portano il peso di questa separazione, non siano usati come ostaggi contro l'altro coniuge, crescano sentendo che la mamma parla bene del papà, benché non siano insieme, e che il papà parla bene della mamma. Per i genitori separati questo è molto importante e molto difficile, ma possono farlo.

Ma, soprattutto, la domanda: come educare? Quale tradizione abbiamo oggi da trasmettere ai nostri figli?

Intellettuali "critici" di ogni genere hanno zittito i genitori in mille modi, per difendere le giovani genera-

zioni dai danni – veri o presunti – dell'educazione familiare. La famiglia è stata accusata, tra l'altro, di autoritarismo, di favoritismo, di conformismo, di repressione affettiva che genera conflitti.

Di fatto, si è aperta una frattura tra famiglia e società, tra famiglia e scuola, il patto educativo oggi si è rotto; e così, l'alleanza educativa della società con la famiglia è entrata in crisi perché è stata minata la fiducia reciproca. I sintomi sono molti. Per esempio, nella scuola si sono intaccati i rapporti tra i genitori e gli insegnanti.



A volte ci sono tensioni e sfiducia reciproca; e le conseguenze naturalmente ricadono sui figli. D'altro canto, si sono moltiplicati i cosiddetti "esperti", che

hanno occupato il ruolo dei genitori anche negli aspetti più intimi dell'educazione. Sulla vita affettiva, sulla personalità e lo sviluppo, sui diritti e sui doveri, gli "esperti" sanno tutto: obiettivi, motivazioni, tecniche.

E i genitori devono solo ascoltare, imparare e adeguarsi. Privati del loro ruolo, essi diventano spesso eccessivamente apprensivi e possessivi nei confronti dei loro figli, fino a non correggerli mai: "Tu non puoi correggere il figlio". Tendono ad affidarli sempre più agli "esperti", anche per gli aspetti più delicati e personali della loro vita, mettendosi nell'angolo da soli; e così i genitori oggi corrono il rischio di autoescludersi dalla vita dei loro figli. E questo è gravissimo!

Oggi ci sono casi di questo tipo. Non dico che accada sempre, ma ci sono. La maestra a scuola rimprovera il

bambino e fa una nota ai genitori. Io ricordo un aneddoto personale. Una volta, quando ero in quarta elementare ho detto una brutta parola alla maestra e la maestra, una brava donna, ha fatto chiamare mia mamma. Lei è venuta il giorno dopo, hanno parlato fra loro e poi sono stato chiamato.

E mia mamma davanti alla maestra mi ha spiegato che quello che io ho fatto era una cosa brutta, che non si doveva fare; ma la mamma lo ha fatto con tanta dolcezza e mi ha chiesto di chiedere perdono davanti a lei alla maestra. Io l'ho fatto e poi sono rimasto contento perché ho detto: è finita bene la storia. Ma quello era il primo capitolo!

Quando sono tornato a casa, incominciò il secondo capitolo ... Immaginatevi voi, oggi, se la maestra fa una cosa del genere, il giorno dopo si trova i due genitori o uno dei due a rimproverarla, perché gli "esperti" dicono che i bambini non si devono rimproverare così. Sono cambiate le cose! Pertanto i genitori non devono autoescludersi dall'educazione dei figli.

E' evidente che questa impostazione non è buona: non è armonica, non è dialogica, e invece di favorire la collaborazione tra la famiglia e le altre agenzie educative, le scuole, le palestre... le contrappone.

Come siamo arrivati a questo punto? Non c'è dubbio che i genitori, o meglio, certi modelli educativi del passato avevano alcuni limiti, non c'è dubbio.

Ma è anche vero che ci sono sbagli che solo i genitori sono autorizzati a fare, perché possono compensarli in un modo che è impossibile a chiunque altro. D'altra

parte, lo sappiamo bene, la vita è diventata avara di tempo per parlare, riflettere, confrontarsi. Molti genitori sono "sequestrati" dal lavoro - papà e mamma devono lavorare - e da altre preoccupazioni, imbarazzati dalle nuove esigenze dei figli e dalla complessità della vita attuale, - che è così, dobbiamo accettarla com'è - e si trovano come paralizzati dal timore di sbagliare. Il problema, però, non è solo parlare.

Anzi, un "dialoghismo" superficiale non porta a un vero incontro della mente e del cuore. Chiediamoci piuttosto: cerchiamo di capire "dove" i figli veramente sono nel loro cammino? Dov'è realmente la loro anima, lo sappiamo? E soprattutto: lo vogliamo sapere? Siamo convinti che essi, in realtà, non aspettano altro?

Le comunità cristiane sono chiamate ad offrire sostegno alla missione educativa delle famiglie, e lo fanno anzitutto con la luce della Parola di Dio. L'apostolo Paolo ricorda la reciprocità dei doveri tra genitori e figli: «Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scorraggino» (Col 3,20-21).

Alla base di tutto c'è l'amore, quello che Dio ci dona, che «non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ... tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1Cor 13,5-6). Anche nelle migliori famiglie bisogna sopportarsi, e ci vuole tanta pazienza per sopportarsi! Ma è così la vita. La vita non si fa in laboratorio, si fa nella realtà. Lo stesso Gesù è passato at-

traverso l'educazione familiare.

Anche in questo caso, la grazia dell'amore di Cristo porta a compimento ciò che è inscritto nella natura umana.

Quanti esempi stupendi abbiamo di genitori cristiani pieni di saggezza umana! Essi mostrano che la buona educazione familiare è la colonna vertebrale dell'umanità.

La sua irradiazione sociale è la risorsa che consente di compensare le lacune, le ferite, i vuoti di paternità e maternità che toccano i figli meno fortunati. Questa irradiazione può fare autentici miracoli. E nella Chiesa succedono ogni giorno questi miracoli!

Mi auguro che il Signore doni alle famiglie cristiane la fede, la libertà e il coraggio necessari per la loro missione. Se l'educazione familiare ritrova la fierezza del suo protagonismo, molte cose cambieranno in meglio, per i genitori incerti e per i figli delusi. È ora che i padri e le madri ritornino dal loro esilio - perché si sono autoesiliati dall'educazione dei figli -, e riassumano pienamente il loro ruolo educativo.

Speriamo che il Signore dia ai genitori questa grazia: di non autoesiliarsi nell'educazione dei figli. E questo soltanto lo può fare l'amore, la tenerezza e la pazienza.

# Preghiera per la famiglia

di Madre Teresa di Calcutta

Padre dei cieli,  
che nella Santa Famiglia ci hai dato  
un modello di vita,  
aiutaci a fare della nostra famiglia  
un'altra Nazareth  
dove regnano l'amore,  
la pace e la gioia.  
Aiutaci a stare insieme  
nella gioia e nel dolore,  
grazie alla preghiera in famiglia.  
Insegnaci a vedere Gesù  
nei membri della nostra famiglia.  
Fa' che il Cuore di Gesù  
renda i nostri cuori  
miti e umili come il Suo.  
E aiutaci a svolgere santamente  
i nostri doveri familiari.  
Fa' che possiamo amarci  
come Tu ci ami,  
e perdonarci i nostri difetti  
come Tu perdoni  
i nostri peccati. Amen.

---

# Vita di Comunità

---

## **SONO TORNATE ALLA CASA DEL PADRE**

def. Antonietta Mellina Bares in Maitan di anni 64  
def. Anna Maria Camerotto ved. Manzon di anni 88  
def. Teresina Feletto ved. Pighin di anni 93

*"Io sono la resurrezione e la vita.  
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



## **PELLEGRINAGGIO DIOCESANO IN TERRA SANTA**

1° giorno - 24 giugno 2019 - Pordenone - Venezia -  
Tel Aviv - Nazareth  
2° giorno - 25 giugno 2019 - Nazareth - Tabor - Cana  
di Galilea  
3° giorno - 26 giugno 2019 - Nazareth - Tiberiade  
4° giorno - 27 giugno 2019 - Nazareth - Betlemme  
5° giorno - 28 giugno 2019 - Betlemme  
6° giorno - 29 giugno 2019 - Gerusalemme  
7° giorno - 30 giugno 2019 - Gerusalemme  
8° giorno - 01 luglio 2019 - Gerusalemme - Tel Aviv -  
Venezia - Pordenone

*Quota: 1.370 euro (tutto incluso) - INFO: don Flavio*

*Programma completo: [www.pellegrinaggiipn.org](http://www.pellegrinaggiipn.org)*

Lunedì 31 dicembre ore 18.00

*S. Messa di ringraziamento*

La fine dell'anno è occasione e motivo per tutti noi di bilanci, di auguri ed è anche un appello pressante a cogliere il senso e il valore del tempo che Dio ci concede.

V'invito a ritrovarci lunedì 31 dicembre alle ore 18.00 per ringraziare insieme il Signore nell'Eucarestia.

## CELEBRAZIONI NATALIZIE

**LUNEDÌ 31 DICEMBRE 2018**

\* S. Messa e canto del 'Te Deum' ore 18.00

**MARTEDÌ 1 GENNAIO 2019 - S. Madre di Dio**

\* Ss. Messe: 9.00 - 11.00 - 18.00

**SABATO 5 GENNAIO 2019**

\* Benedizione acqua, sale, frutta ore 15.00

\* s. messa ore 18.00

**DOMENICA 6 GENNAIO 2019**

\* Ss. Messe ore 9.00 - 11.00 - 18.00

\* Benedizione dei bambini ore 15.30 in chiesa

**SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 30 AL 6 GENNAIO 2019**

**Domenica 30 dicembre - Santa Famiglia di Nazaret**

ore 09.00 secondo intenzione

ore 11.00 per la Comunità

ore 18.00 def. Sante

def. Egidio

def. Dolores Parussini

**Lunedì 31 dicembre**

ore 18.00 def. Emilio, Amelia, Bruno

def. Celso e Amelia

def. Bonifacio

**Martedì 1 gennaio 2019 - SS. Madre di Dio**

ore 09.00 secondo intenzione

ore 11.00 secondo intenzione

ore 18.00 def. don Pietro Furlanis

**Mercoledì 2 gennaio**

ore 18.00 def. Giuseppe Piva

def. Francesco, Antonia, Gino

secondo intenzione

**Giovedì 3 gennaio**

ore 18.00 def. Lisetta

**Venerdì 4 gennaio**

ore 18.00 def. Ida, Elisa

def. Elena

**Sabato 5 gennaio**

ore 18.00 def. Luigi

def. Gianluca

**Domenica 6 gennaio - Epifania del Signore**

ore 09.00 def. Attilio e Anna

ore 11.00 per la Comunità

ore 18.00 secondo intenzione